

TRASPORTI Approvato l'ultimo riparto, la Regione commissiona uno studio sui costi standard

## Chisso: «Rilanciamo l'ex linea 3»

«Actv dovrà separare le linee dei vaporette per i pendolari da quelle più commerciali»



Alda Vanzan

VENEZIA

Ricordate la vecchia, cara linea 3, quella che durante l'ultima amministrazione di Massimo Cacciari venne presentata con un fiocco azzurro ed era riservata ai possessori di abbonamenti Imob, a partire dai residenti? Ecco, a sentire la Regione la linea 3 dovrebbe essere ripristinata perché le linee per i pendolari hanno diritto ai contributi regionali, mentre quelle "commerciali", destinate ai turisti, dovrebbe pagarsele Actv con gli introiti

dei biglietti.

«L'ideale sarebbe dividere i flussi e avere vaporette riservati esclusivamente ai veneziani»: così dice Renato Chisso, assessore regionale ai Trasporti e alla Mobilità, che ieri in giunta a Palazzo Balbi ha varato l'ultimo riparto per il trasporto pubblico locale e annunciato (l'incarico formale ci sarà la settimana prossima) un incarico al professor Luca Antonini e a un docente universitario di Padova per istituire i costi standard nel settore dei trasporti. E siccome è la Regione a dare i contributi alle aziende di trasporto, da Actv di Venezia ad Aps di Padova piuttosto che alla Dolomiti Bus di Belluno, con i costi standard ci sarebbe una maggiore uniformità. Ma con la navigazione come la mettiamo? È noto che tra un chilometro di asfalto e uno di acqua non c'è paragone in termini di spesa. «L'ideale sarebbe riservare dei vaporette solo ai veneziani - dice Chisso

- Mi rendo che questo non è facile, ma allora deve essere chiaro che le linee vanno separate: un conto sono le linee di navigazione destinate ai pendolari, un altro conto sono le linee commerciali che devono sostenersi da sole». Per chiarire: se un'azienda di trasporti di Vicenza istituisce una corsa da Montegaldella al mare, è la Regione che deve pagarla o dovrà essere l'azienda a sostenerla con le tariffe? Trattandosi di un servizio commerciale, non destinato a studenti e lavoratori, ma a "vacanzieri", la Regione non ci metterà un euro. E lo stesso funzionerà con alcune linee di navigazione. Ad esempio il vaporetto dell'arte. «E le corse bis», aggiunge Chisso.

Per quanto gli ultimi 13 milioni destinati dall'assestamento di bilancio a finanziare il trasporto pubblico locale su gomma, il riparto è stato effettuato secondo le risultanze dei lavori della Commissione tecnica istituita su costi, livello dei servizi e tariffe standard.